

Invalido senza casa: “Sono saronnese e pronto ad incontrare il sindaco Fagioli”

Pubblicato: Venerdì 7 Settembre 2018



“I miei figli vorrebbero aiutarmi ma ci sono dei problemi per cui non possono farlo. Non mi piace chiedere aiuto vorrei essere autonomo e continuare la mia vita di prima ma la mia salute non me lo permette”.

Luigi Marino non si capacita della risposta avuta dall’Amministrazione comunale. L’uomo è stato recentemente rimpatriato dalla Svizzera, dove si era trasferito 7 anni fa, e dopo un mese di traversie burocratiche ha riottenuto la residenza nella città degli amaretti dove ha vissuto prima di andare all’estero per 5 anni. Il sindaco Alessandro Fagioli e l’assessore Gianangelo Tosi hanno però dichiarato che il 64enne non ha diritto ad avere aiuti perchè “prima vengono i saronnesi” e “perchè l’aiuto deve arrivare dalla famiglia”.

“Prima di andare in Svizzera – spiega Luigi Marino che nel corso della giornata vive al centro sociale della Cassina Ferrara e di notte dorme sulle panchine dell’ospedale – ho vissuto a Saronno per 5 anni. Prima ancora abitavo a Caronno e a Gerenzano. Ho sempre gravitato qui. Mi occupavo, finchè la salute me l’ha permesso, di restauro conservativo. Ho lavorato e recuperato il monumento ai caduti dell’Isotta Fraschini in piazza del Municipio, al Molino Canti e anche allo storico bar di via San Cristoforo. La mia carta d’identità del 2016 è emessa dal comune di Saronno. Sono saronnese e lo sono una volta in più dall’8 agosto quando ho avuto di nuovo la residenza qui”.

Il saronnese si è rivolto all’associazione mutilati e invalidi per avere un sostegno nelle pratiche burocratiche di cui ancora non riesce a venire a capo: “Mi sentivo saronnese e lo sono secondo la legge. Ho chiesto per quattro volte un incontro al sindaco Alessandro Fagioli e sono pronto ad andare in Municipio in qualcuno momento per risolvere questa situazione”.

di Sara Giudici